

| | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|--|
|  |  |  |  |  |  |  |
| Via Nazionale, 243 00184 Roma Tel. 06489961 Fax 06483877 info@dircredito.eu | Via Tevere, 46 00198 Roma Tel. 068415751 Fax 68559220 federazione@fabi.it www.fabi.it | Via Modena, 5 00184 Roma Tel. 064746351 Fax 064746136 fiba@fiba.it | Via Vicenza, 5/A 00185 Roma Tel. 06448841 Fax 064457356 fisac@fisac.it | Via C. Balbo, 35 00184 Roma Tel. 064820677 Fax 064820251 snalec@snalec.org www.snalec.org | L.gotevere Sanzio, 5 00153 Roma Tel. 06585511/3355320844 Fax: 065815184 s.migliorini@agenzia.roma.it | Via V. Veneto, 116 00187 Roma Tel 064203591308 Fax 0642002948 segreteria.esattoriali@uilca.it antonio.barbera@uilca.it |

COMUNICATO STAMPA

Ancora una volta i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia sia usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da "politici" che sostengono la necessità di chiusura del gruppo e accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione a una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico.

I lavoratori di Equitalia ricordano che gli stessi politici, i quali oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che ne disciplinano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità alcuno.

Le procedure previste da tali leggi sono soggette a severi controlli sugli atti, sia da parte della Magistratura, che della Corte dei Conti, chiamata a vigilare sul danno erariale.

Tutti devono essere consapevoli che queste dichiarazioni irresponsabili e la risonanza che alcune testate giornalistiche attribuiscono loro, sono il terreno di coltura che stimola la reiterazione di quegli atti violenti e criminali che i lavoratori e le sedi del gruppo continuano a subire anche in questi giorni.

Si invitano pertanto quei politici a usare lo stesso senso dello Stato che i lavoratori del gruppo Equitalia quotidianamente osservano nello svolgimento della loro seppur impopolare ma doverosa attività.

Le Segreterie Nazionali

Roma, 20 febbraio 2013



E ALFANO DICE: "HANNO RAGIONE"

I lavoratori di Equitalia: «Basta sciacallaggio»

I sindacati: «I politici che inveiscono su regole riscossione, sono gli autori delle leggi che regolamentano l'attività». I lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Lo scrivono i sindacati dei lavoratori Equitalia che chiedono: **basta sciacallaggio.**

Corriere della Sera -Economia

CAMPAGNA ELETTORALE - Insomma la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima «pesante» che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del

2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc.) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai. «Ancora una volta - si legge nella nota delle **segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca** - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico. I lavoratori di Equitalia ricordano che quegli stessi politici, i quali oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità alcuno.

PROCEDURE - Le procedure previste da tali leggi sono soggette a severi controlli sugli atti, sia da parte della Magistratura, che da parte della Corte dei Conti, chiamata a vigilare sul danno erariale». Quindi i lavoratori sottolineano che «tutti devono essere consapevoli che queste dichiarazioni irresponsabili e la risonanza che alcune testate giornalistiche attribuiscono loro, sono il terreno di coltura che stimola la reiterazione di quegli atti violenti e criminali che i lavoratori e le sedi del gruppo continuano a subire anche in questi giorni». Si invitano pertanto «quei politici ad usare lo stesso senso dello Stato che i lavoratori del gruppo Equitalia quotidianamente osservano nello svolgimento della loro seppur impopolare ma doverosa attività».

ALFANO - Alla fine però i lavoratori di Equitalia trovano anche chi li appoggia. «Hanno perfettamente ragione» sottolinea il segretario del Pdl Angelino Alfano, commentando con i giornalisti la lettera dei lavoratori. «Noi - ha aggiunto - abbiamo espresso in ogni sede, pubblica e privata, il massimo della vicinanza e della solidarietà ai funzionari ed ai dipendenti di Equitalia dove lavorano migliaia di persone perbene, funzionari fedeli dello Stato che sono stati aggrediti ed ai quali va tutta la nostra solidarietà. Hanno ragione quando dicono che sono le leggi che stabiliscono quei poteri e noi per rivedere quei poteri intendiamo cambiare le leggi, non prima di avere manifestato la nostra vicinanza a tutti quei funzionari che adempiono al proprio dovere e rispettano le leggi. La funzione di Equitalia è quella di aiutare gli italiani a stare in regola con le tasse. Ma se alla fine, nell'applicazione della legge, Equitalia di fatto produce che l'impresa chiude, non abbiamo fatto una cortesia allo Stato. Il nostro obiettivo è riformare i poteri di Equitalia con proposte concrete: impignorabilità della prima casa che non è un bene disponibile e dei macchinari aziendali e i crediti commerciali delle imprese».

Equitalia, i dipendenti: stop sciacallaggio della campagna elettorale

C'è chi vuole chiudere Equitalia già il giorno successivo alla tornata elettorale. Chi invece la sta "cavalcando" per proseguire la rincorsa agli elettori e ne vuole limitare gli spazi di azione. Chi, invece, come gli 8.500 lavoratori del concessionario pubblico della riscossione chiede rispetto e dice basta alle strumentalizzazioni da parte dei politici del lavoro fino ad oggi svolto per recuperare gli incassi della lotta all'evasione.

Il Sole 24 Ore

La nota di protesta

Con una lettera congiunta delle sette sigle sindacali (**Dircredito, Fabi, Fiba cisl, Cgil Fisac, Sinfub, Ugl e Uilca**) i lavoratori di Equitalia ricordano che quegli stessi politici che oggi «inveiscono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che disciplinano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità alcuno». Eppure, sottolineano ancora i sindacati della riscossione pubblica, sono sempre gli stessi politici che ora parlano di chiusura del gruppo o direttamente accusano gli stessi lavoratori di Equitalia di comportamenti vessatori e violenti. E che «legano l'attività di riscossione ad una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico».

Due anni di minacce e attacchi

La nota dei lavoratori Equitalia arriva a pochi giorni dalla chiusura della campagna elettorale ma dopo due anni di lavoro e attività ad alta tensione. Minacce, pacchi sospetti e veri e propri pacchi bomba come quello che, in un certo senso, ha dato il

via alle azioni di intimidazioni nei confronti del concessionario della riscossione finito più volte sul banco degli imputati solo perché - spiegano i sindacati - hanno applicato leggi che altri avevano approvato e chiesto loro di applicare. Il più grave atto di intimidazione è quello rivendicato dalla Fai (Federazione Anarchica Informale) e che ha coinvolto i vertici del gruppo Equitalia: il 9 dicembre 2011, infatti, un pacco imbottito di esplosivo è esploso tra le mani del direttore generale Marco Cuccagna. L'attentato viene rivendicato dalla Fai. Pochi giorni dopo una busta da lettere bianca da cui fuoriusciva polvere scura ha insospettito gli addetti al centro di smistamento delle poste. Telefonate, ancora lettere che oltre alla polvere arrivano anche a contenere proiettili come nella busta recapitata il 18 gennaio alla sede di Gorizia. L'ultimo atto di violenza nei confronti dei lavoratori di Equitalia è del 30 gennaio scorso quando un ufficiale della riscossione a Forlì è stato aggredito dai contribuenti per la notifica di alcuni atti.

La replica di Alfano

Il segretario del Pdl, Angelino Alfano, manifesta solidarietà ai lavoratori di Equitalia e questo nonostante sia stato lo stesso Berlusconi domenica scorsa a mettere nel mirino in caso di vittoria la società di riscossione e le sue regole di recupero dei debiti vantati dallo Stato. Alfano precisa che i lavoratori di Equitalia hanno ragione quando dicono che sono le leggi che stabiliscono quei poteri, ma noi per rivedere quei poteri intendiamo cambiare le leggi, non prima di avere manifestato la nostra vicinanza a tutti quei funzionari che adempiono al proprio dovere e rispettano le leggi. La funzione di Equitalia, spiega Alfano, "è quella di aiutare gli italiani a stare in regola con le tasse".

Ma se alla fine, nell'applicazione della legge, Equitalia produce la chiusura dell'impresa non abbiamo fatto una cortesia allo Stato. Il nostro obiettivo è riformare i poteri di Equitalia con proposte concrete: impignorabilità della prima casa che non è un bene disponibile e dei macchinari aziendali e i crediti commerciali delle imprese».

“Sono i partiti che fanno le leggi”

Lavoratori Equitalia, basta sciacallaggio

È quanto scrivono i rappresentanti sindacali dei lavoratori di Equitalia, stanchi degli attacchi nei loro confronti. "Quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione - fanno sapere i dipendenti della società - sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità"

Giornale Radio Rai

I lavoratori di Equitalia se la prendono con quei politici che parlano di "comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico".

I sindacati dei dipendenti dell'agenzia con una lettera accusano "quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione" e che in realtà "sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità".

I lavoratori di Equitalia si lamentano in particolare della strumentalizzazione del loro lavoro nella campagna elettorale in corso, poiché certe dichiarazioni che nello scritto vengono definite "irresponsabili" avrebbero portato a reiterati "atti violenti e criminali che i lavoratori e le sedi del gruppo continuano a subire anche in questi giorni", e chiedono: basta sciacallaggio.

Dall'inizio del 2011 ad oggi sarebbero circa 400 gli atti intimidatori giunti alle varie sedi di Equitalia, il più grave dei quali è sicuramente quello del 9 dicembre 2011 in cui il direttore generale Marco Cuccagna è rimasto ferito per l'esplosione di un pacco bomba.

La protesta dei lavoratori di Equitalia: “Stop allo sciacallaggio della politica”

Dopo mesi di attacchi all'agenzia i dipendenti vanno al contrattacco: “Sono i partiti che fanno le leggi”

La Stampa

Quando è troppo è troppo: dopo due anni difficili, durante i quali sono stati attaccati e non solo verbalmente, i lavoratori di Equitalia sbottano. La goccia è l'esser stati utilizzati come argomento di trattativa in campagna elettorale. Come l'esempio di cosa non si deve fare, di un intervento «vessatorio» dello Stato. E in alcuni casi, dicono, per assurdo, proprio da chi ha fatto le

leggi che loro «devono» far rispettare. La polemica è antica, risale ai primi incidenti che hanno visto coinvolti i rappresentanti di Equitalia da quando la crisi economica ha iniziato a `mordere` più forte. Ma oggi c'è una novità: le 7 sigle sindacali che rappresentano i lavoratori rompono gli indugi e mettono nero su bianco la loro amarezza. La campagna elettorale sembra infatti aver notevolmente peggiorato quel clima "pesante" che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni.

Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc.) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui rimane gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai.

«Ancora una volta - si legge nella nota delle **segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca** - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da `politici` che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciaccallaggio mediatico. I lavoratori di Equitalia ricordano che quegli stessi politici, i quali oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità alcuno. Le procedure previste da tali leggi sono soggette a severi controlli sugli atti, sia da parte della magistratura, che da parte della Corte dei Conti, chiamata a vigilare sul danno erariale». Quindi i lavoratori sottolineano che «tutti devono essere consapevoli che queste dichiarazioni irresponsabili e la risonanza che alcune testate giornalistiche attribuiscono loro, sono il terreno di coltura che stimola la reiterazione di quegli atti violenti e criminali che i lavoratori e le sedi del gruppo continuano a subire anche in questi giorni». Si invitano pertanto «quei politici ad usare lo stesso senso dello Stato che i lavoratori del gruppo Equitalia quotidianamente osservano nello svolgimento della loro seppur impopolare ma doverosa attività».

Tra le ultime esternazioni di politici su Equitalia (solo dallo scorso 1 febbraio) c'è molto materiale soprattutto nel centrodestra: Angelino Alfano («basta allo strapotere di Equitalia») anche se oggi corregge il tiro: «i lavoratori di Equitalia hanno perfettamente ragione». Silvio Berlusconi (pone il tema come «la questione del mostro Equitalia»); Renato Schifani («L'aggressione portata da Equitalia è devastante»); Francesco Storace («Equitalia è un esattore di Stato, che sceglie i cittadini come vittime»); Ignazio La Russa («Vogliamo un condono sugli interessi da usura che Equitalia chiede»); Renato Brunetta («rivedere i poteri di Equitalia, affinché il fisco non dia l'impressione di strozzare i contribuenti»). Ma anche Beppe Grillo appare su questa linea: «Equitalia va chiusa. Bisogna trattare direttamente con i cittadini. Non è più tollerabile questa situazione che ha portato la gente al lastrico»

Equitalia, i dipendenti contro i politici: "Non strumentalizzateci"

"Sono loro gli autori delle leggi che regolamentano l'attività". I dipendenti della società sottolineano in una nota che l'argomento Equitalia viene usato in campagna elettorale "strumentalizzando il lavoro di 8500 dipendenti". L'argomento Equitalia viene usato in campagna elettorale "strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici". Lo sottolineano in una nota i dipendenti della società ricordando che quegli stessi politici, "i quali oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità alcuno".

QUOTIDIANO.NET

Nella nota, i dipendenti di Equitalia ricordano che "le procedure previste da tali leggi sono soggette a severi controlli sugli atti, sia da parte della magistratura, che da parte della Corte dei Conti, chiamata a vigilare sul danno erariale. Tutti devono essere consapevoli che queste dichiarazioni irresponsabili e la risonanza che alcune testate giornalistiche attribuiscono loro, sono il terreno di coltura che stimola la reiterazione di quegli atti violenti e criminali che i lavoratori e le sedi del gruppo continuano a subire anche in questi giorni. Si invitano pertanto quei politici ad usare lo stesso senso dello Stato che i lavoratori del gruppo Equitalia quotidianamente osservano nello svolgimento della loro seppur impopolare ma doverosa attività".

Elezioni Politiche, i lavoratori di Equitalia si arrabbiano

"Basta con le strumentalizzazioni dei partiti politici": gli operatori della società di riscossione si sentono nel mirino e reagiscono con una lettera pubblica.

fanpage.it

Si dichiarano "strumentalizzati" i lavoratori di Equitalia che in una nota lanciano l'allarme. Praticamente tutti i partiti politici hanno nel loro programma qualcosa che riguarda le attività della società di riscossione italiana, la temibile sfornatrice di cartelle esattoriali. Ma i dipendenti non ci stanno e chiedono di evitare di strumentalizzare "il lavoro di 8.500 dipendenti". "Quegli stessi politici – si legge – i quali oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità alcuno".

I rappresentanti dei lavoratori criticano, in particolare, coloro che "sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico". "Tutti devono essere consapevoli che queste dichiarazioni irresponsabili, e la risonanza che alcune testate giornalistiche attribuiscono loro, sono il terreno di coltura che stimola la reiterazione di quegli atti violenti e criminali che i lavoratori e le sedi del gruppo continuano a subire anche in questi giorni", concludono i dipendenti della società di riscossione.

Di Pietro "Reato perseguibile a norma di codice penale"

Lettera Imu: Equitalia contro lo sciacallaggio mediatico

JULIE NEWS.it

ROMA - Si accende la polemica, i lavoratori di Equitalia manifestano contro lo sciacallaggio mediatico che li sta investendo: "Quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità", affermano i sindacati che rappresentano i dipendenti di Equitalia.

Intanto, in un esposto consegnato alla procura di Roma viene esplicitata la richiesta di considerare la possibile sussistenza di profili penali legati alla lettera incriminata in riferimento al rimborso Imu, voluta da Silvio Berlusconi.

Tale esposto è stato presentato da Gianfranco Mascia.

Il suddetto candidato al Consiglio regionale del Lazio con Rivoluzione Civile di Ingroia ha così affermato: " In italiano la lettera sulla restituzione dell'Imu inviata da Silvio Berlusconi ai cittadini non si chiama propaganda elettorale, ma truffa".

Anche l'Italia dei Valori non ci sta, come ha scritto sul suo blog il leader, Antonio Di Pietro, specificando l'irregolarità e denunciando alla procura di Roma il reato.

Di Pietro ha motivato il provvedimento spiegando che il contenuto della lettera, firmata dal Cavaliere, viola la legalità.

Equitalia, i sindacati si scagliano contro i politici: sciacallaggio durante campagna elettorale

Altopascio.info

I rappresentanti dei lavoratori di Equitalia attaccano i politici in quanto, durante la campagna elettorale, il tema Equitalia viene eccessivamente strumentalizzato. I sindacati ricordano che spesso i politici criticano i dipendenti Equitalia, ritenendoli violenti, oppure associano l'attività di riscossione ai diversi suicidi.

Lavoratori Equitalia, stop sciacallaggio

Nota 7 sindacati, regole fatte da stessi politici che inveiscono.

(ANSA) - ROMA, 20 FEB - I lavoratori di Equitalia "ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità". Lo scrivono i sindacati dei lavoratori Equitalia che chiedono: basta sciacallaggio.

CAMPAGNA ELETTORALE

Equitalia ai candidati: «Basta sciacallaggio»

«Insulti dai politici, ma leggi sono opera loro».

lamm e-press

Non ci stanno a fare da capro espiatorio della campagna elettorale.

Così i lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che ora tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Lo hanno scritto i sindacati dei lavoratori Equitalia che hanno chiesto: «Basta sciacallaggio».

CLIMA PESANTE. Insomma, la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima 'pesante' che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che, dall'inizio del 2011, gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono stati circa 400 e tra questi l'attentato più grave è stato quello compiuto il 9 dicembre 2011, in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna, per l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai.

«ARGOMENTO STRUMENTALIZZATO». «Ancora una volta», è scritto nella nota delle **segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca**, «i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da 'politici' che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione a una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico. I lavoratori di Equitalia ricordano che quegli stessi politici, i quali oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità alcuno. Le procedure previste da tali leggi sono soggette a severi controlli sugli atti, sia da parte della magistratura, che da parte della Corte dei Conti, chiamata a vigilare sul danno erariale».

«ATTIVITÀ IMPOPOLARE MA DOVEROSA». Quindi i lavoratori hanno sottolineato che «tutti devono essere consapevoli che queste dichiarazioni irresponsabili e la risonanza che alcune testate giornalistiche attribuiscono loro, sono il terreno di coltura che stimola la reiterazione di quegli atti violenti e criminali che i lavoratori e le sedi del gruppo continuano a subire anche in questi giorni». Si invitano pertanto «quei politici a usare lo stesso senso dello Stato che i lavoratori del gruppo Equitalia quotidianamente osservano nello svolgimento della loro seppur impopolare ma doverosa attività».

Il Comunicato Stampa delle Segreterie Nazionali è stato ripreso anche da:

Corriere Adriatico

"Stop allo sciacallaggio politico"

del 21/02/2013 da pag. 2 Carbone Francesco

Eco di Bergamo (L')

I dipendenti Equitalia: «Politici, basta sciaccallaggio»
del 21/02/2013 da pag. 5

Provincia di Como (La)

I dipendenti Equitalia: «Politici, basta sciaccallaggio»
del 21/02/2013 da pag. 5

Libertà

I lavoratori di Equitalia si rivolgono ai candidati: “Basta sciaccallaggio»
del 21/02/2013 da pag. 3

Sicilia (La)

Equitalia: «Stop allo sciaccallaggio della politica»
del 21/02/2013 da pag. 4 Carbone Francesco

Gazzetta di Mantova

Lavoratori Equitalia: basta sciaccallaggio
del 21/02/2013 da pag. 3

Tribuna di Treviso

Lavoratori Equitalia: basta sciaccallaggio
del 21/02/2013 da pag. 3

Alto Adige

Lavoratori Equitalia: basta sciaccallaggio
del 21/02/2013 da pag. 5

Corriere delle Alpi

Lavoratori Equitalia: basta sciaccallaggio
del 21/02/2013 da pag. 3

Piccolo (Il)

Lavoratori Equitalia: basta sciaccallaggio
del 21/02/2013 da pag. 3

Nuova Gazzetta di Modena

Lavoratori Equitalia: basta sciaccallaggio
del 21/02/2013 da pag. 5

Centro (il)

Lavoratori Equitalia: basta sciaccallaggio
del 21/02/2013 da pag. 3

Tirreno (Il)

Lavoratori Equitalia: basta sciaccallaggio
del 21/02/2013 da pag. 5

Città (La)

Lavoratori Equitalia: basta sciacallaggio
del 21/02/2013 da pag. 3

Nuova Sardegna (La)

Lavoratori Equitalia: basta sciacallaggio
del 21/02/2013 da pag. 2

Gazzetta di Reggio

Lavoratori Equitalia: basta sciacallaggio
del 21/02/2013 da pag. 5